

ABBONAMENTO.
In terza pagina, sotto la firma del g...
In quarta pagina...

IL TRIUNFO
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del g...
In quarta pagina...

Nei Collegi del Veneto
GIULIO SEGALA

Un altro simpatico nome, un'altra giovine forza e bella speranza della democrazia: Giulio Segala.

Giulio Segala è un giovane... e all'aspetto non gli si danno nemmeno i trent'anni presunti...

Anche in quelle file, Giulio Segala fu sempre... in momenti difficili...

Ed è giornalista. Il suo veleggiare... è sempre nell'attesa...

Ed ha sempre pensato che la sua Verona un giorno avrebbe dato in te alle glorie della democrazia italiana...

Calidoscopio

Commemorazione dei fedeli defunti. A Trieste: S. Giulio.

Eventi storici

2 novembre 1853 - In questo giorno muore a Udine Mariano Darù di Pozzole...

Palazzo venne assuntò nel 1813, dopo l'ultimo incendio in Seminario dove aveva insegnato teologia...

La lotta elettorale in Provincia

La candidatura democratica IN FRIULI.

- Collegio di Udine Giuseppe Girardini
Collegio di S. Daniele-Cadorio Riccardo Luzzatto
Collegio di Gemona-Tarcento Umberto Caratti
Collegio di Palmanova-Latisana Emilio Driussi
Collegio di Pordenone-Sacile Carlo Policreti
Collegio di S. Vito al Tagliamento Luigi Domenico Galeazzi

Un articolo nel Giornale di Udine, molto misurato, spiega il perché da quella parte si nega adesione alla candidatura D'Odorico a Spilimbergo...

«A coloro che si suggeriscono che egli ha il grande pregio di essere dei nostri, noi rispondiamo che egli si riprende di essere friulano solo quando credette di fare il suo interesse nel ponte di Pinzano e la sua comodità in una villa di Soana».

«E se egli crede solo col merito del proprio denaro di farsi finalizzare la da dove può sperare più largo ritorno...

«A parte il «merito del proprio denaro», e il ponte di Pinzano, questo ragionamento e questo monito sembrerebbe fatto in occasione alla ultima candidatura che gli odiatori di Caratti sono riusciti a confezionargli contro».

«Ora, vedano gli elettori, se è lecito, se è sensato, che ciò che è vero, giusto, equo, conveniente, a Spilimbergo... non lo sia più... anzi sia proprio il viceversa - a Gemona!»

Collegio di Palmanova-Latisana L'avv. Emilio Driussi fra gli elettori

A Trivignano. - A Gonsar. L'avv. Emilio Driussi - Il candidato del popolo è contiguo il suo giro di onestà e brillante propaganda...

«Una vera opera di rigenerazione e di redenzione, che gli elettori del Collegio di Palmanova-Latisana stanno compiendo; ed è un'opera di santo apostolato, quella cui essi hanno chiamato l'avv. Emilio Driussi».

L'automobile misteriosa È noto che le battaglie, col cannoneggiamento, provocano la pioggia. Leggiamo ogni giorno anche nei resoconti della guerra russo-giapponese...

La corruzione

Ci scrivono da Pasiano di Pordenone: Da molti giorni in questo Collegio (S. Vito) assistiamo ad un misterioso lavoro per far riuscire come deputato un certo conte. Il lavoro è fatto all'oscuro e già cominciamo a conoscere le prime avvisaglie di corruzione, che sorvegliamo e avvertiamo».

«Ma oramai gli elettori hanno capito il trucco: «prenderli il denaro e voter contro chi lo manda» - è la parola d'ordine».

Maestri e medici

Le rappresentanze dei maestri dell'Associazione Nazionale, in unione dei medici condotti del Collegio Palmanova-Latisana si sono oggi riuniti in un'aula dello stabilimento scolastico di Palmanova, e dopo breve discussione hanno deliberato di appoggiare nella prossima elezione politica la candidatura dell'avvocato

«Elettori, prendete senza rimorso il denaro che vi offre. Prendetelo. È vostro. E votate contro a chi ve lo manda. Perché è un delitto, perché vi insulta e vi offende».

Votando contro, non avrete commesso reato di corruzione, e avrete salvato la vostra coscienza.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Come venne proclamata la candidatura democratica. San Vito, 31 ottobre (ritardata).

«Terzi i democratici del Collegio di S. Vito tennero un pubblico comizio elettorale, il quale venne presieduto dal comm. Picolo».

- 1. Riconoscimento delle organizzazioni operaie e coadiuvazione nelle lotte per le loro legittime aspirazioni.
2. Più equa distribuzione tributaria.
3. Diminuzione delle spese militari, e riordinamento dell'esercito secondo le esigenze attuali.
4. Lotta contro il protezionismo dei generi di prima necessità.
5. Miglioramento dell'insegnamento e nelle condizioni dei maestri, professori secondari e medici condotti.
6. Nazionalizzazione del servizio ferroviario.

Questo ordine del giorno venne adottato con qualche modificazione di forma. La discussione fu seria e serena. Soltanto un certo Nigris dice che lo spreco militare non dovrebbe essere diminuito, considerando il momento storico, e che potrebbe essere dovuto da vivere a molta gente (l'armata).

La bugia moderata

Il foglietto che ha sempre inventato - ha sempre sortito dalla tomba - l'ingegnere Chiaradia si vergognerà del voltfaccia dei suoi amici - contro Giolitti e i giolittiani... per la circostanza, tradito da semi-democratici».

«Un'altra volta che il di più della cinquantina di mani alzate fosse caduto sulla faccia tosta del mendace corrispondente».

Una lettera aperta

La seguente lettera aperta è diretta dal dott. Enrico Ehardt al dott. Vittorio Fiorillo Della Lena, ed è interessante per il curioso dietosco che rivala o meglio, conferma l'episodio cui si riferisce».

«Egredo Collega. Ti devo un pubblico ringraziamento e soprattutto un mi rallegra. Quando avrò ieri sei giorni preavvisato la mia casa dove ti attendevo e manifestasti che scoppi della tua visita era il mestiere d'addeboro - ma quel post di allego elettorale, che come mediet nello stesso Collegio potremmo essere chiamati a svolgere, io ti accolli di buon grado ed in amicizia».

«Primo: una tua dichiarazione che bisogna sostenere il sig. conte Rota, di cui tu solo fra i medici del Collegio conoscevi il programma verso la classe medica benevolo, perché altrimenti il conte Rota se i medici condotti non l'aiuteranno a viaggiare verso Montebellario si vendherrebbe di essi non sostenendo più il suo programma per quanto si riguarda».

Secondariamente

«Secondariamente: in mia domanda se l'adunanza che doveva aver luogo l'indomani a S. Vito era di uno speciale partito, se era privata o meno e se ci si poteva venire, tu mi dichiaravi che vi si sarebbe potuto intervenire e che se sareste stato presente. Ci salutammo con un «arrivederci domani a S. Vito».

«Rammentati i due particolari e la buffa storia? Il ringraziamento che ti dovo si è quello di non esserti fatto vedere a S. Vito fra i signori che ci hanno per tal modo accolto ed il mi rallegrasti di averli veduto con tanta indifferenza correre in automobile e di volodermi da poter portare a S. Vito l'eco della mia voce».

Collegio di Pordenone-Sacile

La bugia moderata. Il Tagliamento è uscito in difesa dell'on. Monti e a giustificazione del contegno di lor signori reazionari.

«Ma guarda che razza di intenzioni! I socialisti si sarebbero illusi di farne un compagno, nell'on. Monti!».

«Dove ha pesante simili stupidaggini l'autore? I socialisti sono andati diritti paria loro strada senza curarsi di tutte le offese che spesso hanno cercato di ostacolar loro il cammino, e se oggi insorgono contro il signor Monti è perché questo signore, a pagaria con armi e pagaglio al partito, costretto dall'ordine, tenta di addiventare il portavoce del reazionari, che ieri lo colmarono di ridicolo. E non solo i socialisti ma tutti gli amici dell'on. Monti si son indignati del suo contegno - tanto indignati che dovettero per onestà politica, dimissionare, tutto un passato di vari anni - dal '95 al 1903».

«E' notino gli elettori, signori, che Monti non fu richiesto di nulla dai suoi difensori. Lo prepararono solo spontaneamente di dare conto dell'opera sua, sic'chè egli si guardò bene di fare».

«E' piccola bugia quella messa in ballo dal foglietto che si persegua di affrettare, come a ridicolo, mezzogiorno l'altra della pretesa campagna, diffamatrice».

«Dite ad esempio se non sia vero che l'on. Monti dopo aver negata la sua candidatura amministrativa agli amici e lasciato poi portare da altri... Altro che maligne allusioni, della mente per legittimare il vostro contegno ipocriti. Meglio avreste fatto dire «no», oggi, pur di combattere Policreti, mi mettiamo in abito giolittiano» che cercar di acquillarsi sul volto la maschera della coerenza e sincerità che non avete, che, oggi, non potete avere».

Come ragionano

La Patria ragiona - per modo di

dire — così per Polierati voteranno anche Montali, dal momento che non hanno candidato proprio; dunque. Polierati è socialista.

Dice un po' il ragionatore del giornale delle inserzioni: nel 1900 l'avv. Monti ebbe forse di fronte una candidatura socialista; non riuscì, perché le unite forze popolari, socialisti compresi. Ed ora; dunque, socialista l'avv. Monti? E quando un galantuomo — galantuomo anche in politica — come Carlo Polierati vi espone il suo programma, ed afferma la sua fede schiettamente e precisamente democratica, niente diversa da quella che fa sempre — come si fa mai a trovargli il battilo socialista?

Che i socialisti preferiscano questo galantuomo — galantuomo anche in politica — è ben naturale.

Che i reazionari si fidino perfettamente oggi di Guastavo Monti, è altrettanto naturale.

Ma non è meno naturale che, dopo il tradimento, non se ne fidino più affatto gli uomini appena appena liberali; e che questi preferiscano il nome e il programma di

**Carlo Polierati**

che è poi la continuazione di quello che era stato accettato dal Monti nel 1900.

Che se i monti stanno — anzi — vanno indietro — è inutile illudersi che il mondo non vada avanti, avanti sempre.

E chi ha occhi aperti, ben vede il pericolo di avere in casa un deputato reazionario, disamatto ed esautorato; il vantaggio e la necessità di avere invece a deputato un uomo che ha la fiducia e la simpatia popolare.

I liberali, i ragionatori, quelli che guardano un palmo più là del naso, non possono che vederla così, nell'interesse stesso della pacificazione degli animi, e dello svolgimento tranquillo — da tutti desiderato e desiderabile — della vita locale.

**Il programma Monti**

Monti accetta la candidatura offerta dai reazionari suoi nemici di ieri e dirige una lettera agli elettori parlando delle stelle dell'opera di Zanardelli, dimenticando però il sangue proletario e gli encomi ai Centanni. Omette anche di accennare ai capitali del programma del Governo: cioè aumento di guardie di P. S. (ben vantaggio e visto sui paesi) e delle spese militari che soffocano il benessere del paese. Del resto copia il programma del Governo di cui si dice servitore umilissimo.

S'accomodi! Ritorci però l'on. Monti che la fedeltà di scrittore non debba venir meno, avendo cambiato... padroni elettorali!

**Collegio di S. Daniela-Godroipo**

**Riccardo Luzzatto a Godroipo**

Domenica, provenute da Fagnua, l'avv. R. Luzzatto giunse a Godroipo. Lo accompagnava il prof. Cigolini. Al « Leon d'oro » fu servita in suo onore una modesta cena, alla quale parteciparono una quarantina di ospiti; fra i quali un reduce del Mille, il dott. Luzzi, e il sig. Laurenti che perdette un figlio nella battaglia di Adva.

Atta fine del « bauchetto », De Caneva annunciò che nella mattina i maestri ed i medici del distretto si afferrarono sul nome di Luzzatto, esprimendo così l'augurio che otta sia fiero di vittoria.

Sorte l'on. Luzzatto ringraziando dell'affetto di cui si vede circondato. Dichiarò che con gratitudine accetta la nuova candidatura.

Parlo agli ultimi avvenimenti, i quali non lo persuasero affatto a mutare la sua candidatura politica. (Come Girardini come Caratti. Hanno capito, i signori moderati?)

Diede conto dell'opera sua durante la legislatura; accennò all'urgente problema della scuola e degli insegnanti, parlo della contrazione della rendita e delle spese improduttive.

Dichiarò che chi intendesse sopprimere del tutto le spese militari, farebbe opera vana.

È necessario invece fare un'inchiesta in tutti i Ministeri, in tutti i bilanci, senza ritenersi per vedersi come si spende.

A quest'opera è chiamata la democrazia e questa farà di tutto per riuscire nell'intento.

Chinò affermando che la democrazia non ha altro ideale che cercare ogni mezzo per giovare alle condizioni del proletariato (applausi crescenti).

La riunione si sciolse, lasciando impressione ottima.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

**Elettori, prendete senza rimorso il denaro che vi si offre. Prendetelo. E' vostro.**

E votate contro a chi ve lo manda, perchè è un indegno, perchè vi insidia e vi offende.

Votando contro, non avrete commesso reato di corruzione, e avrete salvato la vostra coscienza.

**Collegio di Gemona-Tarcento**

**L'on. Caratti a Nimis**

**Un simpatico episodio**

Naturalmente diranno che... non c'era nessuno; che l'oratore fu fischiato; che la popolazione unanime gli è ostile. E' il loro metodo.

Ma... non giova! I fatti sono quel che sono.

La sala Antonini era affollata. Gli elettori erano accorsi numerosi da ogni parte del Comune.

Verano parecchi influenti elettori anche di Segnacco e di Tarcento. Aveva senso la sua assenza l'avv. Mini.

L'avv. Caratti fu presentato con simpatiche e opportune parole dal sindaco sig. Gori.

L'avv. Caratti parlò con la consueta chiarezza e lucidità, in forma popolare, seguito con vivissima attenzione e approvato da continui applausi.

Spiegò ed illustrò la sua azione passata e le ragioni per cui viene oggi così aspramente combattuto.

L'uditorio lo comprese, gli diede pieno entusiasmo, applausi, gli fece alla fine una calorosa dimostrazione, unanime.

Diede poi adducendo e fervide parole, interpretando il sentimento dell'uditorio, il sig. G. B. Antonini, anch'egli applauditissimo.

Un particolare simpatico.

A un certo punto del discorso Caratti, un ragazzo di cinque o sei anni si staccò dall'uditorio, attraversò con tutta tranquillità la sala, e va a mettersi vicino all'oratore, come attratto da viva simpatia.

L'oratore s'interruppe, guarda sorridendo il piccolo biondo, dall'uditorio è un sussurro allegro di richiami al piccolo.

— Lasciatelo qui! — dice l'avvocato Caratti — I ragazzi, che hanno buon intuito, mi vogliono bene.

E se lo tiene vicino, e riprende il discorso.

**Da Osoppo.**

Un elettore ci scrive:

Dite pure nel vostro giornale che a Osoppo ci sono, grazie al cielo, elettori coscienti, buoni democratici, onesti apprezzatori; e più numerosi che non si creda. E che questi voteranno entusiasmamente per l'avv. Caratti.

Dite pure che sono pochissimi, raggraziati, ingannati, o asserviti, che voteranno per l'altro.

S'incammina, finalmente, a coprire che è fatale e giusto che la società umana si vada evolvendo in continuo progresso.

S'incammina a capire che hanno ragione i piccoli feudatari spadroneggianti di scagliarsi non solo contro l'on. Caratti, ma anche contro la stampa democratica; perché tutto ciò che è progresso rappresenta il fine del loro dominio dispotico sulle classi umili.

Noi vogliamo Umberto Caratti. Umberto Caratti è il nostro deputato. Lo conosciamo. Egli vuole bene a noi, e noi vogliamo bene a lui.

Egli è leale. E lo saremo anche noi.

**I maestri per Caratti**

(Dal Corriere delle massie)

L'on. Umberto Caratti sarà certamente rieleto dal suo Collegio di Gemona-Tarcento. Ma notizie che riceviamo di là, ci avvertono che la lotta sarà assai viva, specialmente per opera di chi sarebbe felice se domani i maestri elementari italiani si trovassero con un presidente non più deputato.

Ai colleghi elettori del Collegio di Gemona-Tarcento è superfluo dire qual sia il loro dovere; essi lo adempiranno col massimo scrupolo e con piena convinzione.

(Telegrammi a Friuli)

Milano 1 ora 10.30.

Ineguanti Milano persuasi trionfo programma magistrato legato indipendenza prosperità Unione Nazionale, saltando colleghi Gemona-Tarcento augurano rielezione presidente Caratti.

La « Tribuna socialista »

Il prof. Siodrollo, Direttore della valerosa Tribuna socialista, scrive ad un rappresentante friulano della sua rassegna:

Per espresso mandato al Comitato elettorale di Caratti a Gemona un pacco di copie di un nostro appello ai maestri, perché sostengano la candidatura

tura del Presidente all'Unione nazionale contro le meno dei reazionari che in lui vogliono coprire la nostra organizzazione.

**Echi del discorso di Gemona**

Un egregio professore che per caso assisteva al discorso dell'on. Caratti a Gemona, ci scrive:

Poche volte ho udito un discorso di un esultante politico ai suoi elettori, così equilibrato, sereno, misurato come quello che ieri ha pronunciato a Gemona l'on. Caratti.

Dopo gli attacchi violenti e le accuse aspre, egli ha saputo mantenersi in un'atmosfera elevata. Senza mostrar odio per nessuno dei suoi avversari, con sfiducia di argomentazioni, rimase nel campo dei principi e delle questioni politiche che oggi si dibattono nel nostro paese.

Anche i suoi avversari hanno dovuto riconoscere che in lui vi è la stoffa dell'uomo il quale ha nella mente un pensiero politico ben determinato, chiaro e franco; che non ama le doppiezze degli uomini volgari, e che ha coscienza illuminata dell'ufficio e di ciò che deve essere il rappresentante del popolo in una Nazione retta a norme di libertà.

ACCETTA IL CONTRADDITTORIO domani, a Tarcento, alle ore 8, il candidato di Caratti.

**UDINE**

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. L'Orchestra è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

**Collegio di Udine**

**Girardini fra gli elettori**

Fervida accoglienza a Martignacco ieri nel pomeriggio, accompagnato dal consigliere Manfrassini da altri amici, l'on. Girardini si recò a Martignacco, invitato da quel Comitato elettorale a tenere un discorso.

L'accoglienza da parte di quei paesani non poteva essere più cordiale, espansiva ed entusiastica.

I suoi fedeli elettori, non potendo altrimenti meglio dimostrare la loro gratitudine all'oratore, non si limitarono a riceverlo, ma si fecero carico di occuparsi di tutti i suoi bisogni.

Ricevuto in casa, Totis dai proprietari, presenti tutti i membri del Comitato signori Pagoutti, Di Bonetto, Pitto, Bianchini, Gasparini e Angeli; in una sala terrena, davanti a più di duecento elettori, l'on. Girardini tenne un bellissimo discorso.

Fin dal suo apparire fu salutato da una salva d'applausi.

Venne con brevi, affettuose parole, presentato dal sig. Domanico, Totis. Diede conto dell'opera sua durante la legislatura dimostrando chiaramente come mai fosse venuto meno ai suoi principi di sana democrazia anche nei momenti più difficili che la Nazione ha attraversati.

L'Italia ha bisogno — egli disse — di molte riforme; l'ingratitudine e il disordine derivano dal modo con cui siamo amministrati.

Fra queste riforme, primeggia ed è la più urgente, quella di una legge che provveda ad un miglioramento economico morale dei lavoratori della terra.

Ebbe parole roventi contro i reazionari che operano la corruzione nel Collegio su vasta scala, per tentare la rielezione del loro candidato.

Il discorso fu continuamente interrotto d'applausi ed alla fine coronato da una vera ovazione, e da grida di Via Girardini!

Con questa l'on. Girardini, incomincia una serie di conferenze nei vari centri del Collegio.

**Il discorso di Girardini agli elettori**

Domani sera nella sala Cecchini l'on.

Giuseppe Girardini parlerà ai suoi elettori.

**L'on. Riccardo Luzzatto per la candidatura Girardini**

Sappiamo che l'on. Riccardo Luzzatto — partito per brevissimo impegno a

Milano — si è messo cordialmente a disposizione del Comitato democratico. Egli parlerà in pubblica assemblea per la candidatura Girardini in una delle prossime serate. — Forse sabato.

**Se la «Patria», vuoi sapere...**

«Se il Friuli — dice la Patria — vuol sapere quel che dagli udinesi e dai friulani che lo conoscono a fondo (non è meraviglia se professori e maestri, forestieri non lo conoscono), pensavano del comm. Solimbergo...»

«E il rinvia a consultare la raccolta dei Friuli di altri tempi; in antiche bolle elettorali...»

L'abbiamo consultata, oreda. E abbiamo trovato, a buon conto, che si trattava di un Solimbergo ben diverso. Tanta vera che si può dire vivi e sani e votati, egregi uomini perfettamente udinesi e friulani, allora vuol amici! — e che non rimasti sempre quelli — i quali, oggi, si riconoscono più...»

E adesso, se la Patria vuol sapere che cosa ne pensavano a quell'epoca, del Solimbergo — si vuol fare un'idea della «intemperanza» — non ha che da consultare i documenti elettorali dell'epoca, portanti le firme, per esempio, di Prampiero e Schiavi.

Quanto al vantaggio che la Patria trova prezioso, di avere a deputato uno che chiede a Roma — godendosi un comodo impiego, invece di uno che vive e palpita anche della vita locale, lasciamo l'apprezzamento agli elettori.

**Infamie teppistiche**

Corruzione, diffamazione, calunnia.

Raccogliamo le voci dell'indignazione pubblica che da ogni parte si vengono per telefono, per posta, per referto di di articoli ed anche di solitamente indifferenti, oggimai scossi per onesta reazione.

I signori feudati e razzisti non si contentano della corruzione, esercitata con sfacciataggine inaudita (ci sarebbe forse il salvaguardarsi d'impunità, signor Prefetto?), da superare tutti i già celebri precedenti.

A Pasian Schiavonesco e in altri centri del Collegio sono aperte le scuole e baldorie.

Ma questa, vilissima arma, del denaro, basta a far signori, anche se non hanno altro, altrettanto terribile, la diffamazione, la calunnia.

Nulla possono rimproverare a un nome politico eminente, di carattere diamantino, di rettitudine luminosa. Nella possono insinuare contro il cittadino privato, esempio di austera vita, di generoso sacrificio all'ideale.

Ma don Basilio fa scuola. Non ci sono solo i gesuiti neri.

E vanno in giro spargendo, sottovose, infami calunnie, che attentano perfino alla salute intemerata del domestico popolare.

Ma il nostro popolo è sano, vivaddio, e profondamente morale, e civilmente educato.

E degli stenti che sono così adietto armi, saprà fare giustizia, sempre più comprendendo, ed apprezzando, la nobilitante opera di

**Giuseppe Girardini**

e vedendo che in lui si vuol coprire ed abbattere il campione della corruzione popolare, sempre più compatte intorno a lui si stringeranno le file dei liberali e degli onesti.

**Il «Giornale di Udine»**

vuol comandare in casa dei socialisti.

Il Giornale di Udine fa il proprio dovere, perché il loro candidato, Felice Quagnolo, ha ritirata la candidatura.

Abituato ai metodi di casa sua egli vede in ciò che si vuole e manovra.

Il giornale dei reazionari, congedo ammonendo severamente i socialisti che non è lecito ritirare la candidatura, secondo una deliberazione del Congresso, « gli pare » di Parma.

Dunque i socialisti votino assolutamente per Quagnolo — o magari, se volessero esser tanto gentili, per... il candidato del Giornale di Udine — se non l'avranno da fare con lui.

**Una lettera di Felice Momigliano**

Per un disguido ci pervenne ieri, dopo l'uscita del giornale, la seguente lettera che doveva esserci consegnata nella mattina: Schermaggio elettorale.

Caro « Friuli ».

Poche righe perché se che lo spazio in questi giorni gravidi di fatti, elettori si sono dispartito. Il Giornale di Udine si lamenta che lo l'ho ossequiato perché l'avrei agguistato di aver fare la Federazione degli impiegati

governativi. Veramente il linguaggio da lui tenuto nella relazione del Congresso dei professori ha indispettito non pochi colleghi suoi amici... e compratori. Ma non è mia consuetudine polemizzare con assenti; perciò né mi permieta la memoria allusione che potesse vellicare la suscettibilità del iperestetico creatura, né mi espressi nei termini... incriminati.

Toccando alla lista, come voleva l'ora localizzati, dai principii ideologici di ogni gruppo politico, ho fatto notare che il partito per cui milita il Giornale di Udine (ricordate bene) agli impiegati il diritto di organizzazione per miglioramenti economici, ma disconosce il loro diritto d'affermazione collettiva nel terreno dell'azione politica.

Ora siccome gli ordina del giorno di Napoli, di Perugia, di Roma additano il dovere della rispettive organizzazioni a dare la fiducia e l'appoggio ai partiti che fanno capo all'Estrema Sinistra che questo diritto assicura, io non potevo ispirare le mie parole ai suoi principii propugnati dal Giornale di Udine e da suoi confratelli maggiori e minori.

Questo per l'esattezza. Quanto alla filosofia della storia che quei fogli in tessera e ricama attorno alle mie parole, quella non la discuto. Come cultore di psicologia so troppo bene che il modo di interpretare i fatti, rispecchia i gusti e il temperamento personale.

Gratie dell'ospitalità e saluti. Tuo Felice Momigliano.

ANCORA NON LO LASCIANO IN PACE!

Senza una ragione al mondo, il giornale di lor signori continua a trascinare in polemica il nome del comm. Parisini, cercando di strutturarci ancora un po' di farse ancora un'arma.

Noi pensiamo e diciamo che sarebbe ora lo lasciasse in pace. E, credano, signori, lo pensa e lo dice la cittadinanza intera!

**Avvertenza**

Da mercoledì 26 corrente la sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Nello B. B. Poste. — Il Giornale di Udine, abituato a spallare grosse, specialmente in questo periodo di elezioni, inventa ora anche... bullettini postali e foglie da questi bullettini, che esistono soltanto nella sua fantasia, erronee notizie sulle promozioni del personale.

Escuso dunque il bullettino, che non è ancora uscito, come di è stato riferito alla Direzione Provinciale (la « Tribuna » di venerdì diceva che, per la mole del lavoro, tale bullettino vedrà la luce fra giorni) la notizia del « Giornale di Udine » va rettificata come segue:

Pascali cav. G. B. Ispettore Distrettuale promosso al grado di Capo Sezione, rimanendo nelle funzioni di Ispettore a Udine.

Indri Giuseppe, Vice-Segretario promosso Vice-Direttore continuando fino a nuove disposizioni in posizione subalterna presso la Direzione di Udine.

De Luca Umberto, Vice-Segretario promosso al grado di Vice-Direttore rimanendo per ora a Capo dell'Ufficio di Forderona.

Questo sono notizie ufficiali, sempreché del famoso bullettino non sia stata stampata una copia speciale e mandata col telegrafo senza al al « Giornale di Udine ».

**Paì poveri morti di Beano**

Alcuni che non dimenticano offrono a mezzo nostro lire 10 ai Reduci — in sostituzione di modesti fiori che avrebbero voluto deporre in questi giorni mesti sulle tombe dei poveri morti di Beano.

I prodotti del dazio. Gli introiti dazio del mese di ottobre ammontarono a L. 79.487,50.

Quelli del ottobre 1903 furono di L. 78.207,31.

Quindi in più L. 1.280,19.

Gli introiti a tutto ottobre 1904 furono di L. 641.737,02.

idem 1903 L. 630.337,85.

Quindi meno L. 3800,83.

L'introito della tassa sulla fabbricazione della gasosa nel mese di ottobre 1904 fu di L. 345,85.

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 181,40.

Totale L. 507,25.

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1904 sono 35.

**Orario invernale della Biblioteca**

Essendo terminati i lavori per il nuovo impianto della luce elettrica, la Biblioteca comunale, a partire dal 3 settembre, sarà aperta al pubblico col seguente orario: Giorni feriali, dalle ore 9 alle 12; dalle 18 alle 21. Giorni festivi; dalle 9 alle 12.



Nel mondo delle scuole

O maestri...

Alle adunanze indette dalla Associazione Magistrale Friulana, per domenica p. p. ben pochi furono gli intervenuti, malgrado gli inviti fossero estesi a tutti i maestri, anche non soci...

A Udine l'egregio prof. Morigliano vedendo come i professori fossero in prevalenza assenti: «O i maestri non più arrivati, o sono meno solleciti di noi».

Molti faranno la stessa osservazione. A loro risponderemo riportando dalla «Sonata» il seguente rimprovero e consiglio per... coloro che se ne stanno sempre a casa.

Gli assenti. Si dice: «I maestri hanno ottenuto, i maestri hanno saputo strappare», la classe dei maestri «ha saputo imporre» questa o quella riforma. In occasione dell'ultima legge si è detto senz'altro: «vittoria dei maestri». E già il solito fiano.

Ebbene noi, a costo di far la parte di Medefoteo, osiamo domandare: quali maestri?

Perché i maestri ve ne sono di due sorta. Quelli che tirano avanti sottovoce a tutte le adunanze, rassegnati a tutte le birbanterie, in pace con tutti e, specialmente, coi superiori, ai quali non vorrebbero far trasparire nessun segreto malcontento. E quelli invece che non hanno paura di mostrare i denti ai piccoli, ma potenti tranquilli che vedono sulle dosse del Comune, che si sentono prima che impiegati cittadini, che disegnano a voce alta, si agitano senza timore, scrivono, parlano e collegano tra loro. I primi sono molti, i secondi sono pochi.

Eppure sono pochi quelli che hanno ottenuto «strappato» «impopto» quel tanto o quel poco che si è avuto. Ma essi hanno capito per i primi che il maestro regale è un zero, ma che associato con tutti quelli che pensano come lui, che soffrono come lui, diventa una cifra cospiqua, e una forza vittoriosa. E l'associazione dei pochi ha potuto trionfare anche dell'inezia del più.

Ma il più, poiché è vantaggioso, sono andati a pigliare di tutti, non si sono ricordati dei buoni coraggiosi, delle avanguardie vittoriose ed hanno gridato alla vittoria quasi che la loro merita avesse scritto a ottenere qualcosa. E poiché nell'ingaggiare al trionfo non si corre pericolo, i più si sono gonfiati al posto e ne hanno governata la voce.

Eppure questi signori più sono sempre meno. Quando vera da arrischiare qualcosa, essi si schierano, se ne stavano in disparte, nelle farmacie del villaggio, o nelle case parrocchiali a cionchiare dei sogni folli delle feste delle classi magistrali.

Ora, anche essi — gli assenti, i posti piano, i bronchiali pavidi — godono i primi piccoli benefici conquistati dall'andata dei compagni più animosi.

Parassiti è una brutta parola, d'accordo. Ma troppi maestri italiani meritano di essere indicati con quella parola brutta.

Vogliono rivedersi? Intendono la chiamata dei nuovi tempi e dei nuovi doveri? Entrano nell'organizzazioe partecipando alla vita collettiva della classe. E cessano di essere dei parassiti.

La brutta avventura di un Udinese

a Cornigliana

Si soriano da Cornigliana... L'altro giorno portarsi questa per affari al sig. Cricchiotti Luigi agente presso la spettacolare ditta A. Bassei e figli di Udine. Mentre dopo ogni se ne stava tranquillamente bevendo un bicchierino di questo Angelo Del Moro di Povolaro assieme col suo corrispondente sig. Felice Palmano, s'avvicinò tal Giuseppe Collinassi, e attaccò lite coi Palmano. Stavano al punto di venire alle mani quando il Cricchiotti, stimo opportuno intramettersi per persuadere i due contendenti a rappacificarsi.

Non l'avesse mai fatto! Il Collinassi gli si alzò contro come un forsennato, ingiurandolo cogli epiteti di «nanotto», «delinquente», «faccia sospetta», «ubriaccone ecc. ecc. conditi con una interminabile sargua di villanie.

Il Cricchiotti protestando pacificamente contro simili insulti invitava il Collinassi a ritirar quelle parole; ma costui non solamente le ripeté in dose maggiore ma pigliò il povero Cricchiotti per un orecchio e gli lo avrebbe ad dirittura strappato, se qualcuno dei presenti, s'opponendo di quella repugnante scena, non fosse intervenuto.

Il fatto produsse nell'animo di tutti indistintamente una tristissima impressione, e noi che conosciamo il signor Cricchiotti quale onestissima e sottile oggettività, rispettabilissima persona, non possiamo fare a meno di manifestargli il nostro dispiacere, non dandogli che la giustizia punitiva saprà dare la meritata lezione.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

Al Cimitero

Ieri una folla straordinaria di popolo accorse al Cimitero, ad onorare la memoria dei poveri trapassati.

Perante il pomeriggio e fino a tarda ora fu un continuo pellerinaggio di persone recanti fiori e corone sulle zolle delle persone care scomparse dalla scena della vita.

Leggii, fra le pietre bianche e la ginestra che dormono al sole, tutti abbiamo una parte dei nostri affetti travolta nella lieta fecondità della terra.

E' una folla di vivi che va a rivedere una folla di morti, e l'ultima manata di foglie secca che, invettite dal vento, rotolano sulla via, ci annuncia che l'autunno del sole e l'autunno delle anime sono egualmente finiti.

Per la città, per le campagne, da un capo all'altro della terra, una malediceola di campane che piangono, incombe sull'anima come molesto pensiero.

Il dolore non ha «maestri». Esse non determinati momenti d'espansione; chi ha fortemente amato, ricorda ogni giorno, ogni ora.

Ma la pia consuetudine, che così solennemente ricorda anno per anno la memoria di tutti i morti, rende più viva, più sentita la mestizia anche nell'anima di chi non ha bisogno di quel richiamo; di quel momento.

Coi novembre s'inizia la più triste stagione dell'anno, e l'accorrere di tutti al cimitero, dove la pietra brilla con sorriso nuovo fra le tombe coperte di fiori, la danza lugubre delle campane che suonano incessanti, tutta la mestizia della natura che s'addormenta, mettono nell'anima un'infinita tristezza.

E' oggi noi rifiutiamo di piangere o di piangere nel «cimitero» ahieno della morte da cui non si assorge, domani resteranno altri a piangere.

E' questo è insieme una grande sanità d'affetti ed una pietosa, generosa illusione.

Fra monumenti e croci

Abbiamo voluto in questi giorni fare un giro nei laboratori dei nostri artisti-sculptori.

Nello studio di Isidoro Zogolo ammirammo diversi bellissimi lavori; teste di donna, di bimbi, parecchi medaglioni eseguiti con cura, precisione e massima finezza.

Attrasse la nostra attenzione un busto al vero della Regina Elena, ricavato da una recentissima fotografia — la vera ottima — dello stabilimento Montabone.

Se si pensa che una testa è di esecuzione difficilissima da una fotografia, non si può che congratularsi collo Zogolo per la felice esecuzione e per la somiglianza perfetta coll'originale.

Inoltre il bravo Zogolo eseguì per la famiglia Pasquale Fenili *Un angelo addolorato* in marmo di Carrara, che s'apre dei fiori sopra una tomba.

L'espressione del volto è riuscitatissima e la statua posa su basamento in stile greco che armonizza perfettamente.

Lo Zogolo inoltre, per la famiglia Gaspardis eseguì un tumolo, sul quale emerge una grande croce in marmo nero del Belgio.

Alta base della croce, sopra il rugadaglione, in bianchissimo marmo, del defunto Gaspardis Paolo, ed è riuscitatissimo.

Questi sono i due lavori più importanti eseguiti dall'egregio artista, altri numerosi sono in corso, ed altri ancora faranno eseguiti per ordinazioni in Provincia.

(Il seguito a domani)

I fiori per i Morti

Indirizzi raccomandati

Il sottoscritto, in occasione delle prossime feste dei nostri trapassati, avverte che trovasi fornito di diversi Articoli, come Corone di tutte le dimensioni, Croci, Ornamenti, Palmi, etc.; e tutti questi in fiori e foglie artificiali di tutta novità da nulla lasciare a desiderare per la loro eleganza e mitatezza di prezzi. Eseguito pure Corone, Cuscini, etc., in fiori freschi con nastri e dediche.

In questa occasione, avverte essere fornito di Balbi teste ricovuti dall'Olanda, come Giacinti, Tulipani, Narcisi semplici e doppi, Frousa, Anemoni, Ranuncoli etc. Si assume la spedizione in tutta la Provincia con Ferrovia, Tramvia, Corriere etc. G. Bho.

Tiro a Segno Nazionale. In conformità all'avviso già pubblicato questa presidenza avverte i soci che intendono di eseguire le lezioni regolamentari di Tiro a Segno nel poligono della Società di Cividale, che questo cominceranno domenica 6 novembre dalle ore 2 alle 4 pom.

Un ragazzo sotto una canna. Ettore Candussi, settenne, abitante in vicolo Schioppettin, fu ieri alle 2:40, investito dal cavallo del sig. Guglielmo Grandi, riportando varie contusioni e ferite, guaribili in 10 giorni.

Il calzolaio Giuseppe Molinaro fermò il cavallo che correva velocemente, riuscendo così ad evitare una maggiore disgrazia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Ieri sera la Compagnia Pisello, si presentò al pubblico colla commedia del Giacomini: *Come lo foglia*.

Il Teatro era abbastanza affollato, forse la mesta ricorrenza dei morti, trattenne molti nelle proprie case. La commedia fu recitata bene, la signora Pisello nella parte di Nenelle fu efficacissima.

Bene in complesso anche gli altri. Questa sera *Quel non so che* del Testoni, che sempre piace a che il nostro pubblico udire volte.

E quanto prima una novità di cui la Compagnia, telegraficamente ottenne il permesso di rappresentare: *Castello Storico*.

Interessi e cronache provinciali

Pozzuolo, 1 nov. - Alle corse podiatriche, che ebbero luogo sul domenica 30 ottobre, su un percorso di 8 chilometri, presso parte 7 corridori. Ecco il nome dei premiati:

1. Geati Valentino di Terenzo impiego 25 min., 2. Beardi Fausto di Sarnandorcia id. 28 min., 3. Gori Armando di Terenzo id. 27 min., 4. Gigante Giuseppe, id. id. 27 1/2 min., 5. Romano Fernando, id. id. 28 min., 6. Duca Giacomo, id. id. 28 1/2 min.

I premi consistevano in medaglie d'argento, di bronzo ed in denaro.

Undici italiani morti bruciati

In una casa di legno a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo, 31 ottobre: Un incendio scoppiò stamane alle ore 3 in una casa di legno di due piani abitata da suonatori italiani ambulanti mentre si celebravano delle nozze.

Di diciotto persone intervenute alla festa, undici perirono fra le fiamme.

FUOCATA POSTA

L. p. Como: benissimo, grazie; saluti. Un vecchio elettore, Gemona: grazie, ma...

Ai molti che ci scrivono per cose elettorali occorre brevità, perchè ci sia posto per tutto e per tutti.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1904.

Table with financial data for the Cassa di Risparmio di Udine. Columns include categories like Cassa costante, Mutui a prestito, Buoni del Tesoro, etc., and corresponding monetary values.

L. DUMAZON, A. BONINI

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti: nominativi, al 2 1/2 %, al portatore, al 3 %, a piccolo risparmio (libretto gratis), al 4 %.

fa mutui ipotecari a privati, alle province e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per taxa di E. M., al 4 1/2 %.

TERESA GOSSUTI in PETRI di Adegliaeco

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa n. 2 di Vicolo del Portello alla chiesa di S. Giacomo.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalla visita di condoglianza.

Udine, 2 Novembre 1904.

PER LE SCUOLE

Nelle Librerie e Cartolerie di

FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vittorio Emanuele Piazza San Cristoforo UDINE

si trovano tutti i

Libri di testo - Quaderni Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

RICERCASI

per la prossima apertura in Udine, Piazza Vittorio Emanuele dell'

American Bar

tre belle signore oppure signorine per servizio di banco, pasticceria e liquori.

Inutile presentarsi senza i requisiti di provata moralità.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al sig. Garguani Luigi - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

RECAPITI

verso provvigione correnza in città e fuori porta per vendita articolo forte consumo. Preferiti Esercizio Commerciali. Scrivere all'Ammin. del Friuli.

Advertisement for 'L'INSUPERABILE' featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits and availability.

Mutuo

delle sei alle sette mila lire offerti verso solidissime garanzie. Per informazioni rivolgersi al Friuli



IL SINDACO

del Comune di Montebelluna Cellina

AVVISA

E' aperto a tutto 14 Novembre p. v. il concorso ai posti:

- a) di Segretario con L. 1800.00 netta di R. M.e e con diritto ai proventi di cancelleria del Giudice Conciliatore;
- b) di Scritturale con L. 720.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Municipio.

Dall'Ufficio Municipale, il 28 ottobre 1904. Il Sindaco ARMANDO ZOTTI.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 - UDINE

Oncario dopo prova soddisfacente.

Advertisement for 'GOZZO' featuring a portrait of a man and text describing the product as a remedy for various ailments.

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 occupato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visita dalle 13 alle 14 - Mercaturovivo, 4

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottomano, Bandolo, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle, ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Officina Velliscig & Marzuttini

Udine - Giardino - Cividale - Piazza G. Cesare

Impianti perfezionati

gas acetilene

Garanzia massima - Preventivi gratis

Caloriferi a Petrolio

Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente adatti per studi, stanze da letto e da bagno

Tappeti di Cocco - Nettapiedi

(di grandissima durata)

PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti

LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene

DEPOSITO

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE

Lestre - Terraglie - Cristalli - Porcellane ecc.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La tragedia degli Obrenovich

Sai l'ho sognato ancora mio padre! L'uomo sognò ciò cui tiene sempre fisso il pensiero. A te penso sempre, eppure non ti ho mai sognata. T'ho forse spaventato un'altra volta? T'ho detto che s'è scoperto un nuovo attentato? Bisogna che tu dica a Teodorovich che non debba più preoccuparsi di nulla. Alessandro pareva non udire nulla. Mio padre era incatenato, ma teneva in mano una scabola spaventosamente lunga. Guardandomi in aria malinconica egli mi disse: Alessandro, che hai tu fatto del mio trono? S'è l'ho visto così or ora nella sala del trono. Draga lo interrompe: Ti prego, lasciala una volta coi tuoi racconti di spettri. Sei malato di paura. Partiremo e girerai.

Sai il 6. reggimento mi è contro. Ora mi vorrebbe d'aver fatto chiudere il sotterraneo della camera da letto. Per esso potevamo fuggire sino alla località dove si trovava la moschea. Vedi se non sei malato? Appunto per il sotterraneo potevamo scendere i nemici sotto al palazzo. Ma non darti pensiero, non far nulla: abbiamo del nemico; ma abbiamo anche degli amici — fece Draga sfottandosi di mostrarsi fiducioso, — ebbene nell'animo suo fossero già penetrati il timore e il dubbio. Dirò che riceppino la guardia. Separato che il re si trovava in tali condizioni d'animo, la regina chiamò al palazzo i suoi fratelli e le sue sorelle. Preanzarono a un'ora, e fecero un po' di musica. Draga era di una allegrezza forsata. Cercava continuamente di distrarre il re. Naumovich, aiutante di palazzo, giocò una partita di biliardo con Nicodemmo. Avendo perduto, disse ridendo ironicamente: Prenderò la rivincita domani, luogotenente. Draga disse piano a Nicodemmo di far giocare il re. Oppure giocò solo per far piacere a Draga. L'eco delle parole dette nella sala del trono lo seguiva sempre. Ad un dato momento disse:

Ascolta, Draga, sarebbe bene che i tuoi fratelli questa notte dormissero a palazzo. Nicodemmo osservò: Maestà, che direbbero i nostri camerati? E' superfluo — soggiunse Draga — non sarà nulla. Essa pure era molto preoccupata, ma riusciva a dominarsi. A mezzanotte il re e la regina erano rimasti soli. I fratelli e le sorelle di Draga avevano lasciato il palazzo. Al momento in cui Naumovich prendeva commiato, la regina gli disse: Attenzione, questa notte avremo burrasca o bonaccia? Veglio io, Maestà; potete dormire in pace. Allora meritata proprio tutta la fiducia del re, se avete il potere di dominare le burrasche — disse scherzando la regina. Naumovich ebbe un riso diabolico. In una stanza appartata di un'ala del palazzo, parecchi ufficiali erano trattenuti fino a tarda notte obliando di mangiare e bere. Navole di fumo s'innalzavano dalle sigarette annublando l'atmosfera e rendendo un po' confusi i tratti di quei volti, ora allegri e gioviali, ora assorti in profondi pensieri.

Colonnello — disse un capitano, gettando a terra una mozzicone di sigaretta — avete preso giuramento da tutti? Giuramento e firma. Eccole qui tutte: qui contendo il panto. Ben pensata! — fece l'altro. Acqua in bocca! — soggiunse il colonnello. — E trasse fuori un foglio scritto, un piccolo pro memoria, che incominciò a circolare nelle mani di tutti i presenti. In esso era scritto: Il primo ministro Teodorovich sarà ucciso nella notte dal 28 al 29 Maggio. Così pure il ministro della guerra Milovan Pavlovich, il ministro dell'Interno Vela Teodorovich e il colonnello Nicolich, comandante del reggimento della Bačizza, creatura di Draga. I fratelli della regina saranno poi incarcerati. Voi — aggiunse il colonnello — voi andate ad un gruppo di ufficiali che aveva alla sua destra — entrare nel palazzo, Pavlovich sarà ubbidito; di ciò s'è incaricato Naumovich. Speriamo non sia di guardia anche il genere di Teodorovich. Se troverete resistenza, farete saltare la porta con una cartoccia di dinamite. Ciò però non è da decidersi, poiché così si darebbe

l'allarme. Ucciderete chiunque vi ostacoli il passo. Le parole d'ordine sono: Zver e Zlatbor. Chi non le dice, sia tosto soppresso. Almeno quei ufficiali devono penetrare sino nella camera da letto. Nessuna grazia, nessuna pietà né misericordia: il revolver e la scabola siano i soli a far giustizia. Voi, capitano, andate a casa di Teodorovich e senza confossarlo, lo spadrate, dritto all'altro mondo; così farete parte di Teodorovich e voi, caro luogotenente, farete la festa al ministro Pavlovich. Evviva il nostro colonnello! Voi altri poi — concluse il colonnello accennando ad un altro gruppo di ufficiali — non dimenticate le loro Altezze reali Nicola e Nicodemmo. A tutti poi raccomandando di aver sempre presenti le parole d'ordine: Zver e Zlatbor. (Continua).

Cartolerie MARCO BARDUSCO UDINE Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria Prezzi onestissimi



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATI, ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AN'Ufficio Annuzi del Friuli si vende: Nicotina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford tripe centesimi 50 al pacco. Anticanzile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. SAPONE AMIDO BANFI. SAPONE AMIDO BANFI. AMIDO BORACE BANFI. Esigete la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI. Mercato vecchio, 13, UDINE. Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche. Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Villefrance e tutte le altre imitazioni da Lire 5.50 in più. Regulatori, Pendola e Sveglia da Lire 3 in più. Si assume qualunque riparazione.

STASSO. MEDICINA. Miglior RICOSTITUENTE. Funzione digestiva contro la STITICHEZZA. Ricco per esperienza di cura nelle stomacache ai bambini piccoli della SASSO-MEDICINA. Il secondo anno lo prendono assai volentieri e senza mai anno di regressione che loro ispirano certi di figlio.

LA CREMA ALCOBOLICA IL LIQUORE GALLIANO L'AMARO SALLUS. LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA ARTURO VACCARI LIVORNO.

UDINE Cartolerie BARDUSCO. Mercato vecchio - Cavour, 34. Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere. GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e di lusso. Stampati per Commissionari pubblici e private, commerciali ed industriali. A prezzi di tutta concorrenza. FORNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

Se volete guarire Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Stenità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA. MILANO - Viale S. Zeno, 6 p. 1. - MILANO. Consulti per lettere mediche trascritte ogni giorno. (1797-1870) Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI. Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 534 con 10 tavole. Prezzo dei due volumi Lire 5.00. Dirigete Cartolina vaglia alla Tipografia Marco Bardusco, Udine.